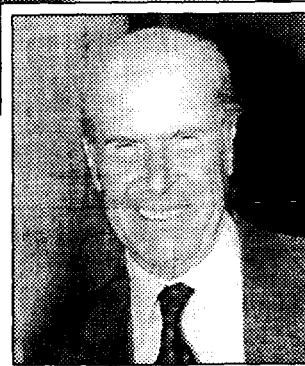




Il neo ministro della sanità Umberto Veronesi, intervenuto ieri al Forum della Pubblica amministrazione

L'oncologo: «Il nuovo regime sarebbe dovuto partire solo a strutture pronte per la libera professione intramuraria»



Nel futuro vede ospedali come luogo di altissima specializzazione. E la ricerca deve essere potenziata

OGGI

Incontro Regioni-Ministero sul Sanitometro

ROMA - Oggi, con le Regioni, si deciderà il destino del sanitometro: o si andrà avanti, stabilendo i provvedimenti per far partire il nuovo sistema, altrimenti si prospetta la possibilità di un'abrogazione e di una riformulazione del regime delle esenzioni sanitarie, utilizzando lo strumento della prossima finanziaria. Lo ha spiegato il sottosegretario alla Sanità, Maria Grazia Labate, intervenendo ieri ad un convegno sul welfare durante il Forum della pubblica am-

ministrazione. La Labate ha illustrato tutte le strade che il governo ha intenzione di seguire. Martedì è stata inviata una lettera di convocazione alle Regioni per domani al ministero. Nel frattempo, è stato inviato al Consiglio di Stato il regolamento sulla sperimentazione e la modulistica semplificata per l'autocertificazione da parte dei cittadini, assieme al progetto per la campagna d'informazione, per spiegare le novità che arriveranno nella sanità.

Se si troverà un accordo con le

Regioni, ha detto quindi il sottosegretario Labate, si potrà prevedere ancora un periodo di sperimentazione. Ma il governo immagina anche la possibilità di riformulare un nuovo decreto, reso possibile tecnicamente dopo la revisione venerdì scorso del ricometro. «Ma se non sarà possibile intraprendere questa strada - ha aggiunto Labate - il governo non esclude la possibilità di ricominciare da capo, abrogando il sanitometro e procedendo con lo strumento della legge finanziaria».

